

Come leggere nel cervello se si è un criminale

NICLA PANCIERA

Si avvicina il momento in cui le neuroimmagini renderanno possibile valutare il rischio di recidiva di un criminale? La chiave per prevedere se, una volta rilasciato, tornerà a delinquere sta, secondo una ricerca Usa, nel livello di attivazione di un'area cerebrale filogeneticamente antica e molto complessa, perché coinvolta nell'elaborazione di tanti aspetti diversi della cognizione umana e in particolare nei processi decisionali: è l'«Acc», la corteccia anteriore del cingolo.

Un team di neuroscienziati, autori di uno studio sulla rivista «Pnas», ha definito questa area un «biomarcatore neurocognitivo» per il comportamento antisociale persistente. Sottoponendo a risonanza magnetica 96 uomini in carcere, in procinto di essere rilasciati, è stata registrata l'attivazione neurale durante l'esecuzione di un compito di controllo degli impulsi, come quello di premere un pulsante all'apparire sullo schermo di una sola tra due lettere. Lo stimolo da evitare, però, compariva a caso e solo nel 16% delle volte, una frequenza così bassa da rendere arduo lo sforzo di inibire la tentazione di continuare a rispondere, anche se di fronte allo stimolo sbagliato.

Confrontando i dati sul comportamento dei soggetti a quattro anni dal rilascio, i ricercatori hanno nota-

to che a parità di condizioni relative agli altri fattori di rischio - età, sesso, uso di droghe e contesto sociale - gli individui con basse attivazioni dell'area «Acc» nel test cognitivo avevano una probabilità doppia rispetto agli altri di delinquere di nuovo. Per criminali non violenti, poi, il rischio era molto più alto, di cinque volte.

«Questo è stato il primo studio a usare le neuroimmagini per valutazione predittiva», ha spiegato a «Tuttoscienze» Kent Kiehl, professore di neuroscienze all'Università del New Mexico. «Ora, però, i dati andrebbero replicati», sottolineando che ci vuole cautela sull'uso dei risultati. Uno scanner, infatti, non è in grado di «leggere» la mente e può essere ingannato: serviranno, per il futuro, test che prescindano dalla collaborazione attiva del soggetto.

